LA STAMPA

CRONACHE DEL NOVARESE

SABATO 1 APRILE 1972
ANNO 106 - NUMERO 77

Tensione nello stabilimento di Gozzano

Pasqua d'attesa alla Bemberg

Mancano notizie ufficiali sui programmi aziendali - Entro il 15 aprile si svolgerà una riunione al ministero del Lavoro - Le indiscrezioni sul futuro della società - Una pubblicazione sulla crisi della fabbrica

(Dal nostro corrispondente)

Gozzano, 31 marzo.

Pasqua d'attesa per i duemila della Bemberg: l'armistizio stipulato la sera del 25 febbraio scorso davanti al ministro Carlo Donat-Cattin sta per scadere. Mancano, per il momento, notizie ufficiali sui programmi aziendali, ma le indiscrezioni si susseguono in un clima di tensione che potrà essere placata solo da un annuncio di buone prospettive per la fabbrica di Gozzano. E' quello che si attende dalla prossima riunione al ministero del Lavoro.

Il nuovo incontro previsto dall'accordo del 25 febbraio dovrebbe avere luogo entro il 15 aprile. «*Prima di allora* — dicono i sindacati — *la correttezza impone alle parti in causa di astenersi da qualsiasi azione che potrebbe condizionare l'esito dell'atteso confronto. Solo dopo che si conosceranno i risultati della riunione romana si potranno prendere le opportune decisioni*».

Intanto, la posizione del consiglio di fabbrica e delle organizzazioni sindacali rimane immutata: abolizione del programma di licenziamenti, ritiro anche dei 30 provvedimenti attualmente rimasti «sospesi», ristrutturazione aziendale mediante nuovi investimenti e una nuova programmazione tecnica. «*Accettare anche i soli 30 licenziamenti* — spiega un sindacalista — *significherebbe vanificare tutta la lotta, consolidare il principio che il datore di lavoro può licenziare senza una giusta causa imputabile alle persone del lavoro, e creare, infine, un pericoloso precedente per un massiccio licenziamento collettivo*».

Finora gli impiegati che avevano ricevuto comunicazione di licenziamento, ma poi «inoperanti» dall'accordo di Roma, non sono stati richiamati in servizio. Il loro numero è sceso da 30 a 23, poiché alcuni si sono dimessi volontariamente, ma i rimasti sono stati tenuti «a *disposizione della direzione*», la quale non ha ritenuto di impiegarli in alcun modo. Percepiscono lo stipendio, ma se ne stanno a casa.

A questo riguardo il comportamento della direzione, anche se non viola i patti del 25 febbraio, viene negativamente contestato dal consiglio di fabbrica, che vede nella decisione «*un inutile irrigidimento della direzione ai danni della stessa produzione*».

Da parte dell'azienda, come abbiamo detto, non si hanno notizie precise in merito al piano di investimento e di ristrutturazione tecnologica che la direzione dovrebbe avere presentato nelle scorse settimane al ministro del Lavoro. Sulla base, appunto, delle proposte aziendali il ministro dovrebbe trarre le proprie determinazioni da sottoporre all'esame delle parti nell'incontro previsto entro il 15 aprile.

Il programma di modifica dell'assetto di fabbrica dovrebbe, a quanto pare, puntare sulla produzione e testurizzazione del poliestere, di cui l'ingegner Giannarlo Zoja ebbe già occasione di parlare nella riunione di Roma informando che esso richiederebbe un impiego di capitale di circa 12 miliardi di lire e la concessione di adeguati benefici finanziari da parte del governo.

I nuovi impianti per il poliestere potrebbero assorbire sia le operaie della torcitura, le quali troverebbero posto nella testurizzazione (che è un trattamento del filo sintetico) sia, eventualmente, gli operai della filatura cupro, nel caso di eccedenza della manodopera o addirittura in quello di abbondanza di tale processo di lavorazione.

L'entrata in funzione degli impianti richiederebbe, naturalmente, un certo periodo di preparazione: «*Ma nel frattempo* — dice Giuliano Colombo, del consiglio di fabbrica — *non ci sarebbe bisogno di licenziare. Sarebbe sufficiente accogliere la proposta da noi più volte avanzata delle trentasei ore settimanali per tutti. Su questo punto abbiamo tanto insistito e continueremo ad insistere*».

Mentre si ignorano i programmi dell'azienda, circolano in questi giorni numerose indiscrezioni sul futuro della società. Dopo essersi incontrato con il presidente della Montedison, Cefis, l'amministratore della Bemberg, Giancarlo Zoja, ha avuto un secondo incontro con Luigi Grignani, amministratore delegato della Châtillon, presidente della Polymer e della Rhodiatoce e responsabile del settore tessile della Montedison. Le tre società dirette dal dottor Grignani dovrebbero fondersi in un'unica «Montedison Fibres» e in questa operazione potrebbe essere coinvolta anche la Bemberg.

La possibilità non appare da scartare. Nella riunione del Cipe, tenutasi il 23 febbraio scorso, presente il dottor Cefis, si è parlato di interventi della Montedison nella vicenda della Bemberg.

Gozzano. Le maestranze della «Bemberg» riunite in assemblea

Altre indiscrezioni di carattere più spicciolo sono circolate in questi giorni nella fabbrica di Gozzano. Esse riguardano, in particolare, l'ordinamento gerarchico interno, che fa capo all'ingegner Zoja. Dopo l'allontanamento del condirettore dottor Giacomo Cerutti, che ha sollevato molte polemiche, è rimasto come direttore dello stabilimento l'ingegner Paolo Almerito. Il futuro successore di Cerutti veniva già indicato nelle persone degli ingegneri Lanza, Donati e Dipietromaria, ma improvvisamente sarebbe giunta una secca smentita.

In una riunione del vertice locale, che ha vuto luogo giorni fa, Zoja avrebbe infatti annunciato che l'ingegner Almerito resterà, per ora, l'unico direttore dello stabilimento: in compenso seguirebbe egli stesso più da vicino, venendo a Gozzano un paio di volte alla settimana, l'andamento aziendale. «*La notizia che non è più di un pettegolezzo* — dice un impiegato — *viene tuttavia interpretata come una presa di posizione dell'amministratore delegato verso una restaurazione autoritaria in fabbrica*».

Ma ogni singolo atteggiamento e relativa discutibile interpretazione, potrebbero trovare una smentita ovvero apparire superati dall'esito dell'atteso incontro in programma prima del 15 aprile. Le domande che si pongono oggi quanti seguono da vicino le travagliate e recenti vicende della seconda azienda della provincia di Novara sono parecchie: l'azienda ha predisposto un piano di riassetto basato sullo sviluppo e non sui licenziamenti? In questo caso sarà possibile mantenere gli attuali livelli di occupazione anche nel periodo di transizione, in attesa che entrino in funzione i nuovi reparti di produzione e testurizzazione del poliestere? Cioè, si salverà, almeno temporaneamente, la filatura e la torcitura cupro?

L'attesa riguarda ovviamente anche le decisioni di interventi della Montedison, che potrebbero risolvere globalmente il problema, almeno così si spera. Il consiglio di fabbrica, che si riunisce ogni venerdì, appare intenzionato a resistere in ogni caso nella difesa ad oltranza degli attuali livelli di occupazione.

In questi giorni il consiglio ha avuto un'iniziativa che è forse l'unica nel suo genere. Sono stati raccolti tutti i documenti (manifesti, ordini del giorno, volantini, lettere, comunicati vari) apparsi nel periodo della lunga lotta sindacale che le maestranze della Bemberg stanno conducendo dall'estate dello scorso anno. L'intera documentazione, dattiloscritta e preceduta da una dettagliata cronistoria degli avvenimenti, è stata riunita in un grosso fascicolo che viene acquistato da tutti i dipendenti e anche da molte persone estranee alla fabbrica. Il lungo titolo dell'interessante pubblicazione è il seguente: «*Crisi aziendale e ristrutturazione basata sui licenziamenti: la risposta dei lavoratori impegnati a difendere il posto di lavoro e a salvare il futuro della fabbrica*».

Francesco Allegra

Costituito un consorzio per difendere le colture

Novara, 31 marzo.

(r.s.) Promosso dalla Camera di commercio, con la collaborazione delle organizzazioni sindacali agricole, è stato costituito il «Consorzio provinciale per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche». Scopo di tale consorzio è la difesa delle produzioni intensive, con particolare riguardo a quelle viticole, contro la grandine, le gelate e le brinate.

E' stato poi eletto il consiglio di amministrazione, con presidente Renato Baccalaro di Fara e vicepresidente Pierino Castaldi Briona.

Tutto esaurito negli alberghi delle stazioni alpine

Boom turistico nella val d'Ossola per le feste di Pasqua sulla neve

A Macugnaga gli operatori definiscono eccezionale l'afflusso di villeggianti - Gli impianti funzionano a pieno ritmo - Lunedì al monte Moro una gara di qualificazione per ragazzi - In val Formazza gite di sci-alpinismo

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 31 marzo.

I centri sciistici dell'Ossola si stanno affollando di turisti per il lungo weekend pasquale. Il traffico automobilistico sulla statale del Sempione e sulle strade delle valli ossolane è in continuo aumento e raggiungerà, probabilmente, la sua punta massima nella giornata di domani. Pattuglie della Polstrada e dei carabinieri, dislocate su tutte le strade più importanti, disciplinano lo scorrimento del traffico che, almeno finora, si è svolto in modo abbastanza ordinato e senza incidenti di rilievo.

A Macugnaga si sta registrando un afflusso di turisti che operatori e albergatori sono concordi nel definire «eccezionale», mentre continuano a susseguirsi a ritmo pressoché ininterrotto gli arrivi. «Siamo ormai al tutto esaurito — dicono all'Azienda di soggiorno —: in questi giorni i nostri uffici sono freneticamente impegnati per cercare di soddisfare le richieste che ancora ci pervengono. Trovare camere disponibili è ormai difficilissimo e a molte richieste, soprattutto quelle delle comitive più numerose, dovremo dire di no. Non disponiamo ancora di dati ufficiali ma, a prima vista, il movimento di questi giorni appare di gran lunga superiore a quello dello scorso anno».

Chi è arrivato alla stazione alpina senza prenotazioni sta cercando disperatamente qualche sistemazione di fortuna; molti dovranno rinunciare e tornare a casa. In questi giorni è aumentato considerevolmente anche il numero di turisti stranieri: a Macugnaga ci sono attualmente 500 turisti inglesi, francesi e tedeschi e sono attesi numerosi massicci arrivi di comitive inviate dalle agenzie internazionali. All'Azienda di soggiorno si calcola che, complessivamente, nella stazione alpina ci siano cinquemila persone.

Il «boom» turistico che Macugnaga sta vivendo in questi giorni è anche dovuto alle eccezionali nevicate di quest'anno. In paese c'è ancora un metro e mezzo di neve: al Monte Moro e ai piani alti di Rosareccio la coltre nevosa ha uno spessore di quasi quattro metri. Le condizioni del tempo sono eccezionalmente favorevoli. «Con il sole di questi ultimi giorni — dicono a Macugnaga — la neve si è assestata molto bene: tutte le piste sono state battute e sono ormai perfettamente a punto».

Anche gli impianti funzionano a pieno ritmo; sono fermi solo due skilift in paese, una seggiovia locale all'Alpe Bill e una a Rosareccio, che erano stati lesionati dalla caduta di valanghe. L'eccezionale movimento di questi giorni non sembra destinato ad esaurirsi con le festività pasquali: un alto numero di partenze è previsto già per lunedì, ma i turisti stranieri e molti italiani rimarranno a Macugnaga per le «settimane bianche».

Per lunedì prossimo, sulle nevi del Monte Moro, è in programma anche una manifestazione sportiva molto importante: si tratta di una gara di qualificazione nazionale per ragazzi, valevole per l'assegnazione della targa «Madonna delle nevi».

Proprio per l'abbondanza di neve, le previsioni sono per una stagione eccezionalmente lunga. «Si potrà sciare altro — dicono gli esperti — su quasi tutti gli impianti fino al mese di maggio».

Situazione analoga a Santa Maria Maggiore e in Valle Vigezzo, dove, essendo particolarmente sviluppato il turismo di tipo «residenziale», si registra già da alcuni giorni un particolare affollamento. «C'è forse ancora qualche posto disponibile — dicono all'Azienda di soggiorno di Santa Maria Maggiore — ma sarà senz'altro tutto completo nella giornata di domani. *Alti «piani», la stazione sportiva della valle, ci sono ancora due metri e mezzo di neve: anche qui le piste sono battute in continuazione e ci si prepara alla «ondata» di sportivi ed appassionati per le prossime feste pasquali.*

In Valle Vigezzo hanno riaperto i battenti anche i locali notturni e i ritrovi alla moda. Molti hanno approfittato delle vacanze pasquali per salire nei centri della valle a prendere cantere o appartamenti per la prossima stagione estiva.

Anche a Formazza le previsioni sono favorevoli. Ai turisti saliti alla località per il periodo pasquale, che hanno già occupato tutti i posti disponibili, si aggiungeranno i domenicali. Il dato altissimo numero è una caratteristica di questa località alpina, che dispone di ottime piste per bambini e principianti ed è in grado di accontentare i più esigenti con la discesa di Saperboden, la famosa «pista dei campioni».

La Valle Formazza, quest'anno, terrà a battesimo anche le gite di sci-alpinismo, che s'inizieranno lunedì prossimo, lungo i suggestivi itinerari della valle, sotto la direzione di esperte guide ed esponenti dello sci club locale. Particolarmente consistenti sono anche le correnti turistiche verso i centri minori: San Domenico di Varzo, Alpe Devero, Bannio Anzino.

Affollamento eccezionale anche alla stazione internazionale di Domodossola, dovuto al transito dei treni straordinari per il rientro dei nostri emigranti che trascorreranno le festività in Italia. Si calcola che, complessivamente, circa quindicimila emigranti siano transitati negli ultimi giorni dalla stazione di Domodossola, dove hanno ricevuto l'abituale assistenza vettuaria organizzata dal ministero del Lavoro con la collaborazione delle autorità di confine. Molti connazionali occupati all'estero hanno preferito rientrare in Italia in auto, attraverso il passo del Sempione, riaperto al traffico dalla scorsa settimana. Anche in questi giorni sono transitati anche moltissimi turisti stranieri

Adriano Velli

Macugnaga. Alcuni turisti osservano divertiti le «evoluzioni» di uno sciatore (Foto Giovetti)

L'istituto "è stato invitato„ a lasciare i locali di via della Chiesa

Corrono il rischio di rimanere senza casa gli orfani dell'opera "Bertotti„ di Oleggio

Secondo la prefettura l'edificio non è «agibile» - L'antico orfanotrofio ha ottenuto, 3 anni or sono, la donazione di villa Calini, che gli inquilini non vogliono lasciare - Il presidente si è ora rivolto ad un legale - I progetti per il futuro

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 31 marzo.

(u. g.) *L'orfanotrofio «Bertotti» è nei guai: non riesce a rioccupare villa Calini, che gli appartiene, e i suoi dieci assistiti rischiano di rimanere senza casa.*

L'istituzione è nata nel 1851, per opera dell'allora arciprete Bertotti ed è divenuta ente morale nel 1885. Per più di 120 anni ha mantenuto inalterati i propositi del fondatore, accogliere giovani dagli 8 ai 14 anni orfani, abbandonati o male assistiti con preferenza per quelli di Oleggio e di Fara Novarese (paese natale del fondatore). Ora è stato sfrattato dagli amministratori dell'asilo infantile, che è proprietario dei locali.

Contemporaneamente a questa ingiunzione la prefettura e il consiglio provinciale dell'Omni hanno imposto agli amministratori del «Bertotti» di sfollare lo stabile di via della Chiesa 3 dalle suore e dai ragazzi assistiti in quanto ritengono l'immobile non più agibile.

La situazione potrebbe risolversi facilmente, pensavano gli amministratori del «Bertotti»: se l'asilo, che è attualmente relegato in locali angusti e poco funzionali, decide di usufruire dell'intero stabile di sua proprietà (cioè anche della parte che da anni viene affittata all'orfanotrofio), ammodernando e ristrutturando la costruzione e rendendo l'ente adeguato alle sue reali esigenze, l'orfanotrofio «Bertotti» dal canto suo risolverebbe i suoi problemi occupando villa Calini, in via Garibaldi, un magnifico parco di oltre 8000 metri quadrati di area alberata con uno stabile al centro, che ha avuto in eredità dall'ex presidente dell'ente, conte Alessandro Calini.

Ma il trasloco non si può fare: tre famiglie che abitano a villa Calini non vogliono rinunciare ai locali in affitto. «Dobbiamo lasciare ai più presto liberi i locali che abbiamo in prestito dall'asilo — dice il dottor Pietro Colombo, presidente del "Bertotti" e presidente provinciale dell'Omni — per disposizione prefettizia. Ad essere sinceri ci saremmo invitati a chiudere; poi, saputo che noi disponiamo di una sede idonea avuta in eredità, ci hanno concesso un po' di tempo per trasferire i dieci ragazzi assistiti. Ora però la situazione sta precipitando e non per nostra volontà. Non era nostra intenzione inasprire la cosa al punto di farne una vertenza giudiziaria. Ma ci siamo stati costretti e abbiamo incaricato l'avvocato Cassietti di Novara di procedere nei confronti degli inquilini. La conseguenza è facilmente immaginabile: il pretore emetterà sentenza di sfratto e questo provocherà un inasprimento nei rapporti tra ente ed inquilini, proprio quello che noi del "Bertotti" volevamo evitare».

Colombo spiega che gli inquilini di villa Calini erano già stati invitati a lasciare liberi i locali fin dal 1970, con lettera ripetuta anche lo scorso anno e sempre con esito negativo. Neppure l'incarico affidato all'avvocato Cassietti nel novembre scorso di trovare una pacifica soluzione ha portato a una soluzione positiva. «La nostra situazione come "Bertotti" — continua Colombo — è precaria e nello stesso tempo imbarazzante. Dobbiamo lasciare i locali in affitto in via della Chiesa 3 perché obbligati dai proprietari e dall'autorità provinciale e, situazione grottesca, non possiamo fare uso di una nostra proprietà perché gli inquilini non vogliono andarsene. E non bisogna dimenticare che il nostro è un ente che tutela interessi di ragazzi diseredati».

Questa incertezza per la sistemazione ostacola naturalmente anche la realizzazione delle iniziative che il consiglio di amministrazione dell'ente ha da mesi in cantiere. «Abbiamo continue e pressanti richieste di ricovero — dice Colombo — che, ovviamente, allo stato attuale non possiamo evadere. Vorremmo trasformare l'istituzione da orfanotrofio a convitto-collegio, accettando interni e semiconvittori. Oleggio manca di un istituto del genere e ciò gioverebbe particolarmente ai ragazzi che giungono dai centri vicini per frequentare le locali elementari e medie».

Il presidente parla anche del progetto di dotare il parco di villa Calini di campi da tennis e di altre attrezzature sportive per i ragazzi. Conclude affermando che se la questione non verrà sbloccata, tutto rimarrà fermo con gravi danni che si ripercuoteranno direttamente sui ragazzi ricoverati al «Bertotti» ed indirettamente sulle iniziative a favore dei giovani previste in Oleggio.

In assise a Novara per infanticidio

Ha lasciato morire la creatura che aveva appena partorito

«Per motivi di onore» ha detto la ragazza davanti al giudice

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 31 marzo.

(p. b.) Teresa Pelago, 20 anni, da Casaluce in provincia di Caserta, è stata rinviata a giudizio, per infanticidio, per motivi di onore e per tentata soppressione di cadavere. La giovane, che era ospite di una sorella, a Gattinara, arrestata il 24 maggio dello scorso anno, fu rilasciata in libertà provvisoria il 24 novembre. Il processo si svolgerà davanti alla corte d'assise di Novara.

Quando era al suo paese, Teresa Pelago, si recava ogni giorno a San Marcellino, dove il parroco aveva organizzato una scuola di cucito. «*Conobbi una studente di 18 anni, nipote del parroco* — ha raccontato al magistrato — *mi piace la corte. Accettai di passare qualche ora in casa sua. Dopo alcuni mesi, ai accorsi d'attendere un bimbo, invitai il mio fidanzato a "riparare" con il matrimonio. Non ne volle sapere. Ci incontrammo altre volte, poi ruppe la relazione*».

Teresa non disse ad alcuno di aspettare un bambino. Poco tempo dopo, sua sorella Caterina, sposata ad un operaio residente a Gattinara, scrisse che era ammalata. La madre inviò a Gattinara la figlia minore incinta.

Teresa Pelago era a Gattinara da appena un mese quando, lo gran segreto e senza assistenza dette alla luce un bambino. Sul fatto la ragazza ha fornito al magistrato una versione tutta particolare. «*Ignoravo fosse giunto il momento del parto. Ero andata al gabinetto, posto sulla rampa delle scale, comune a tutti gli altri inquilini. La creatura cadde nella tazza*». Colta da emorragia, la giovane dovette essere ricoverata d'urgenza all'ospedale. Ai sanitari negò di avere partorito, poi confessò e spiegò le circostanze.

Cerca di rubare un'auto: arrestato

Oleggio, 31 marzo.

(u.g.) Paolo Ardizzola, 17 anni, un giovane imbianchino di Oleggio, è stato arrestato mentre stava tentando di compiere un furto nel parcheggio macchine della ditta Siti a Marano Ticino. Si trovava in compagnia di altri giovani, che, al sopraggiungere del personale dell'azienda, sono fuggiti su una «Mini». L'imbianchino disgraziato ha tentato di scappare attraverso i campi, ma è stato catturato dagli operai accorsi.

Novara: lite al circo una giovane ferita

Novara, 31 marzo.

(t. l.) Adriana Montedorisio, 21 anni, domiciliata a Taino (Varese), una componente della troupe del circo Liana Orfei, che in questi giorni è attendato a Novara, è stata medicata, in ospedale Maggiore per una confusione torscica, abrasioni alle gambe ed al braccio sinistro.

La giovane ha riferito che poco prima, mentre lavorava nel circo, aveva avuto un litigio con un amico. Ben presto dalle parole, l'uomo era passato ai fatti. La Montedorisio ha dovuto rinunciare allo spettacolo di debutto.

NOVARA — Il manovale Filippo Pizzi, 50 anni, abitante in via Pellico e la figlia, Carmela, 18 anni, sono ricoverati alle mand. Medicati in ospedale, guariranno in 4 giorni.

Una raccolta di voci dialettali

Il gusto della tradizione nel "Tacüin„ d'Oleggio

E' curato da un farmacista e da tre pensionati

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 31 marzo.

(u.g.) «Abbiamo vissuto, per anni, lontano dal nostro paese. Oggi abbiamo trovato, qui, un punto di ritrovo. *Questa considerazione ha spinto Meo Borrini, pensionato; Gaudenzio Bottazzi, ebanista; Carlo Giacomo Fanchini, pensionato; e Beppo Fortina, farmacista, a scrivere il taccuino di dialetto oleggese, il «taciin», come lo chiamano. La «curiosità» è alla sua terza edizione e quest'anno, arricchita rispetto alle precedenti, sarà distribuita in dispense. Molti consensi, localmente, giunti da oleggesi che abitano in varie parti d'Italia e del mondo, hanno stimolato i quattro a continuare, in questa iniziativa, sorta quasi con spirito goliardico*

«Per chi riceve queste paginette — *commenta Meo Borrini* — se vive in una località lontana, deve essere come accadeva a me, quando ero in prigionia. Dietro al reticolato, pensando al mio campanile, ricordando una frase, un detto del mio paese, riuscivo a vincere la nostalgia». *Beppo Fortina*: «Siamo persone che hanno vissuto esperienze lontano da Oleggio ed abbiamo sentito l'esigenza di trovare una forma di vita più intima.

I quattro appassionati di dialetto, sono soliti radunarsi alla sera, magari davanti ad una bella bottiglia di «quello buono», per ricercare un vocabolo. Quando lo hanno trovato dicevano sul significato, sulla pronuncia più esatta. «Ci siamo accorti — dice *Fanchini* — che la fonetica del dialetto oleggese è duplice. C'è quella cittadina, contaminata dal parlare di chi viene dall'esterno; quella della frazione più legata alla tradizione, che conserva anche un maggior colore espressivo».

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Bertoldi, corso Cavour 7; Carena, corso Risorgimento 9; Vecchiotti, piazza Battisti 4; Comunale, via Battistoni 1; Bozzola, via Torelli 1.
ARONA — Marazzi, corso Liberazione.
BELLINZAGO — S. Pietro, via S. Maria.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Semplone 34.
DOMODOSSOLA — Semonini, piazza Cavour.
OLEGGIO — Celesia, corso Matteotti.
OMEGNA — Lapidari, piazza 24 Aprile.
VERBANIA — Prenti, via San Vittore 76; Nitidi, piazza Granaci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Beatrice (corso della Vittoria 4) sino al 10 aprile personale del pittore Pier Paniseri. Alla Galleria Santo Spirito (via Santo Stefano) personale della pittrice Evelia Vilcsera fino al 4 aprile.
ARONA — Al Broletto (Portici Rosetti) sino al 12 aprile personale di Ican Costanzo. All'«Approdo» (corso Repubblica) personale del pittore ucraino Nino Caffi sino al 6 aprile.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) mostra «Presenze», che raggruppa una selezione di quadri di alcuni fra gli artisti più significativi della pittura italiana, fra cui Gianfranco Albonse, Bruno Casinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
GALLIATE — Alla Galleria Moranco, inaugura dopo due anni, personale del pittore Salandra Nat Nocchi.
OMEGNA — Alla galleria Spreafico (via Cataneo 17), mostra di litografie, pastelli e disegni di Mario Tozzi.
Al Portico d'Arte, mostra di sculture di Mario Moiseni. La rassegna rimarrà aperta sino al 18 aprile.
STRESA — Il pittore milanese Francesco Galletti ha aperto una personale delle sue opere al ristorante Romagna di Baveno, sulla statale 33 del Sempione.
VERBANIA — Alla galleria Ghelfi, via San Vittore 34, personale del pittore Xante Schiavinati. La mostra resterà aperta sino al 15 aprile. Sono esposte opere di Arzimendi, Li Monti, Fontana, Crotsenet, Hodler, Grieshaber, Haidu Hack, Hartung Hellinger, Kocelle, Loth, Mavignier, Mucker, Nele, Paulsen, Peters, Pevo, Piene, Riu, Scior, Secker, Vasarely, Corrubia. Alla Galleria Lanza (corso Cavallotti) mostra collettiva di Bassi Ilini, Garzanige, Corvetchaso, Gian Galliani, Licata e Poppi, sino al 9 aprile.

MERCATI

Mercati oggi in: Antrona, Bellinzago, Borgolavezzaro, Cavaglietto, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Gattinara, Verbania-Intra, Momo, Nervia, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

Un ciclo di conferenze sull'educazione sanitaria del cittadino, organizzato dall'assessorato all'igiene, si svolgerà questa sera a Verbania.
Per la mostra dei vini tipici novaresi che si terrà da oggi a lunedì sera a Vignale, l'Amministrazione delle poste ha coniato un annullo.

Nautica
A. Barberis
Sesto Calende
(S.S. Sempione)
Tel. (0331) 924.249 - 972.862
CONCESSIONARIA:
MOTOSCAFI E CABINATI
Riva
MOTORI FUORIBORDO
EVINRUDE
SCAFI IN VETRORESINA E GOMMONI DELLE MIGLIORI MARCHE
PERMUTE ED OCCASIONI
Si assicura assistenza e rimessaggio
Accessori nautici
Scuola per motore marino
Prove in acqua su appuntamento

INTRA 1° e 2 aprile
DANCING CASANOVA
telef. 0323/43.210
il noto complesso
I NUOVI ANGELI

ROSSI G.
Corso Binda, 31
Telef. 27.61
Domodossola
Trofei - Coppe - Targhe
Medaglie - Incisioni

Per la pubblicità su queste pagine:
A.P.R.
NOVARA
Corso della Vittoria 2
Tel. 29.381 - 33.341

Lettera al commissario del Comune di Novara

Nessuno ha cura dei musei

L'ispettore della Sovrintendenza alle antichità scrive (a titolo personale) che «la situazione è grave» - Pregevoli reperti «mal sistemati e non catalogati» - Urgente la nomina di un direttore per questo settore culturale

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 31 marzo.

«*La sistemazione dei musei di Novara* — ha scritto don Angelo Stoppa, in una lettera aperta al commissario del Comune, dottor Ignazio Marotta — *da tempo reclama una seria volontà di soluzione*». Novara, infatti, vanta alcuni musei di notevole importanza: quello di Palazzo Arengario del Broletto, la Galleria Giannoni, quello di Storia Naturale «Faraggiana» e l'Etnografico Ferrandi. Don Stoppa tiene a precisare che scrive «*a titolo personale, non come ispettore onorario della Sovrintendenza*».

«*Non necessitano molte parole per rimarcare la precaria sistemazione dei musei novaresi* — scrive — *tanto è evidente e grave, ma un cenno, al settore archeologico del salone del piano terra del Broletto lo devo fare. Qui le cose sono anche più pressanti che in altri settori. Lo spazio è del tutto sproporzionato alla mole dei pezzi archeologici esposti, le bacheche metalliche e vitree persino pericolanti oltre che irrazionali, la sistemazione del materiale inadeguata ed artigianale, ove tipi ed epoche si confondono sorprendentemente. Scritte sovente illeggibili ed anche inattendibili.*

«*Carenze* — prosegue — *che fanno del museo archeologico di Novara qualcosa di assolutamente incompatibile con le legittime esigenze della nostra città che, anche nel campo dell'archeologia, sta in questi tempi in modo positivo scuotendosi. Eppure, assicurano gli esperti, il materiale archeologico, qui conservato, è tale per qualità e quantità da meritare ben altra considerazione agli effetti tanto dello studio degli esperti quanto dell'osservazione dei semplici visitatori.*

«*Credo di sapere* — scrive don Stoppa — *almeno per quanto concerne il settore archeologico, che la competente Sovrintendenza regionale sarebbe ben disposta a voler finalmente intervenire in forma adeguata ad un doveroso riallestimento del museo quando le possibilità locali ne disponessero le indispensabili premesse. Ho ragione per arguire analoghe disponibilità anche da parte delle altre Sovrintendenze pure interessate ai nostri musei*».

A questo punto, don Angelo Stoppa si domanda: «*Allora che si aspetta a muovere efficacemente e concretamente le acque?*». Nella lettera ricorda che, dal 26 gennaio 1971, la Sovrintendenza ha approvato il regolamento di organizzazione e funzionamento dei musei e gallerie di arte e scienza della città di Novara, adottato, fin dal 16 dicembre 1969, dal Consiglio comunale. Tale regolamento prevede, tra l'altro, che la cura e il governo dei musei siano affidati ad un direttore, coadiuvato da una commissione.

Fino ad oggi il direttore non è stato nominato. Don Stoppa, nella lettera aperta, scrive: «*Siccome è evidente che la chiave di volta nella conduzione dei musei, per molti aspetti, sta precisamente nella presenza di un direttore, mi chiedo perché non si sia ancora ritenuto di indire il previsto concorso. Se infatti* — prosegue — *che nel frattempo non sono mancati, da parte delle locali autorità, attenti interventi di interessamento nei confronti dei musei. Ma* — prosegue — *non capisco perché si tardi ad affrontare quello che, a mio modesto avviso, è uno dei primi: il concorso per la nomina di un direttore*».

La lettera conclude con l'augurio che, al più presto possibile, si dia il via ad un concreto programma di interventi risolutivi che tocchino, ad uno ad uno, tutti i temi, tutt'altro che semplici, che vanno dal reperimento di spazi adeguati, al rispetto delle sale già esistenti, alla razionale sistemazione dell'abbondante materiale, alla qualificazione del personale di custodia.

Il commissario prefettizio, dottor Marotta, interpellato al riguardo, ha detto: «*Risponderò, dopo le feste pasquali, a don Stoppa: spiegherò quanto abbiamo fatto e ciò che è in cantiere. Già abbiamo stanziato in bilancio somme notevoli e altro si farà. L'organico per i musei è stato aumentato e quanto all'assunzione del direttore s'è dovuta attendere l'approvazione della delibera. Per la sistemazione di Palazzo Faraggiana, sono in corso contatti con la Sovrintendenza alle Belle Arti*».

Piero Barbè

Rinviato a Verbania il convegno sindacale

Verbania, 31 marzo.

(*a. c.*) Il convegno sindacale, indetto per oggi nell'auditorium della «*Famiglia studenti*», per un esame della situazione occupazionale nell'area verbanese, è stato rinviato di 8 giorni. Il convegno dovrà occuparsi dei progetti di ristrutturazione, preannunciati dai gruppi Rhodiatoce e Unione Manifatture, alla già avvenuta smobilitazione di alcune aziende, fra cui la Nyco, e alla precaria situazione di altre aziende locali. Il rinvio per consentire ai sindacati di approfondire alcune questioni che potrebbero essere i temi di nuovi incontri, in questi giorni.

Domani è annunciata una nuova riunione del consiglio di fabbrica della Rhodiatoce, per l'esame della vertenza e delle prospettive che si aprono, per le condizioni a livello locale e di gruppo.

Nella fabbrica di Villadossola

Accordo alla Rhodia sui premi di produzione

Villadossola, 31 marzo.

(*a.v.*) Un accordo è stato raggiunto oggi fra rappresentanti sindacali e della società per il premio di produzione e di mansione alla «Rhodiatoce» di Villadossola. L'accordo prevede l'assegnazione di 80 mila lire «una tantum» ai dipendenti per i mesi trascorsi e un aumento di circa quattromila lire mensili, a decorrere dal primo aprile, per il premio di produzione e di mansione.

Le parti hanno convenuto di incontrarsi nuovamente entro la metà di aprile per discutere alcuni punti d'una piattaforma rivendicativa avanzata recentemente dai sindacati riguardante l'ambiente di lavoro e le qualifiche.

I sindacati avevano anche chiesto di essere informati sulle future prospettive dello stabilimento di Villadossola che, secondo alcune voci che circolano negli ambienti economici, dovrebbe essere quanto prima «scorporato» dalla «Rhodiatoce», la quale dovrebbe unirsi a «Chatillon» e «Polymer» per essere inserita nella divisione petrolchimica della Montedison.

Manifestazione alla "Pan Elettric,,

Novara. I dipendenti della Pan Elettric riuniti davanti alla fabbrica (Foto Giovetti)

Scioperano in 350 a Novara per protesta contro il trasferimento di tre dipendenti

La direzione ha precisato però che si tratta soltanto di una «missione in trasferta» presso un altro stabilimento - I sindacati metalmeccanici in un comunicato parlano di «violazione dello statuto dei lavoratori»

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 31 marzo.

(*p.b.*) Il personale della «Pan Elettric» di Novara-Veveri oggi è stato in sciopero per protestare contro il trasferimento di tre operai specializzati in uno stabilimento in provincia di Bergamo. I dirigenti della fabbrica hanno spiegato alle maestranze (350 occupati, tra operai, tecnici ed impiegati), che il provvedimento «*non deve essere inteso come un vero e proprio "trasferimento" ma come una "missione in trasferta"*», e che pertanto a lavoro compiuto, «*i tecnici potranno rientrare in sede*».

I dipendenti della «Pan Elettric», riuniti davanti alla fabbrica, hanno ascoltato i comizi dei sindacalisti i quali hanno sostenuto che «*decisioni, come quella adottata, devono prima ottenere il beneplacito della commissione dei lavoratori*» che, nel caso, non sarebbe stata interpellata. Per martedì è stata fissata una nuova assemblea dei lavoratori. In quella occasione sarà deciso se proseguire, o interrompere l'agitazione.

Secondo il sindacato provinciale unitario metalmeccanici, l'agitazione, in atto da lunedì scorso, sarebbe dovuta alla decisione della direzione di estromettere tre operai addetti a macchine per la lavorazione delle lamiere. Questi operai, nel rispetto dell'articolo uno del contratto di lavoro, non intendono andare in trasferta nello stabilimento della stessa società a Carvico, in provincia di Bergamo.

Un comunicato, diramato stasera dal sindacato dice: «*La direzione della "Pan Elettric", con un procedimento illegittimo, ha impedito, lunedì 27 marzo, l'accesso allo stabilimento di Novara-Veveri ai tre lavoratori. Ha imposto, contrariamente alla loro volontà, la trasferta nello stabilimento bergamasco*».

Secondo lo stesso sindacato la «*imposizione*» della «Pan Elettric», «*è in contrasto con il diritto individuale di scelta e il rispetto della libertà. Non si giustifica a una prova di riscontro, sia per gli aspetti umani della controversia, sia per il mancato rispetto del contratto che impone, di precisare, al momento dell'assunzione, la località di svolgimento dell'attività lavorativa*».

«*L'agitazione continuerà* — precisano i sindacati — «*sino a quando non verrà raggiunto un accordo aziendale*». Oltre alla riammissione al lavoro dei tre operai nello stabilimento di Novara-Veveri, le maestranze hanno avanzato altre richieste: una nuova regolamentazione per i trasferimenti, le trasferte e un aumento per operai ed impiegati, (60 lire orarie), nonché il riconoscimento, a tutti gli effetti, del consiglio di fabbrica.

VERBANIA — Lino Toffolo, il comico veneziano che è da alcuni giorni a Verbania per girare il film di Salvatore Samperi «Beati i ricchi», è stato multato ieri sera dai carabinieri. Permesso ad un posto di blocco, è risultato sprovvisto sia del libretto di circolazione sia del bollo.

Val Cannobina: troppo costoso amministrare quattro comuni

La popolazione, negli ultimi 70 anni, è scesa da 3584 a 1922 abitanti - Cavaglio, Cursolo, Falmenta e Gurro dovrebbero essere unificati in un solo centro

(Dal nostro corrispondente)

Cannobio, 31 marzo.

(*a.c.*) In Valle Cannobina si riparla della necessità di unificare in un solo i quattro Comuni della valle: Cavaglio Spoccia, Cursolo Orasso, Falmenta e Gurro. «*La necessità è maggiormente comprensibile* — si afferma — *se si considera che dal 1901 al 31 dicembre 1971 la popolazione dei quattro comuni della valle è scesa da 3584 a 1922 unità, e che è inutile e dispendioso tenere in attività quattro consigli comunali, e altrettanti bilanci, e inutili sedi di rappresentanza, di trasferta, di cancelleria, di manutenzione dei rispettivi edifici comunali. Senza contare* — si aggiunge — *che per ovvie ragioni (non ultime quelle costituite dai disagi che comporta il risiedere o il recarsi in una valle tanto decentrata e povera), le stesse segreterie comunali sono quasi sempre vacanti e affidate a supplenti*».

Ecco un quadro del regresso demografico della valle: Cavaglio Spoccia, che nel 1871 aveva 964 abitanti, nel 1901 ne contava 768. E nel 1961 522, oggi arriva solo a 426. Cursolo Orasso è passato rispettivamente dai 452 abitanti del 1871 a 357 nel 1001, a 431 nel 1961, a 324 oggi. Falmenta, dai 1393 abitanti del 1871, è scesa a 1259 nel 1901, a 729 nel 1961, a 549 oggi. Infine Gurro, che aveva 814 abitanti nel dicembre 1871 e 880 nel 1901, è scesa a 725 dieci anni fa e a 623 al 31 dicembre scorso.

Per questi motivi è stata rilanciata da più parti la proposta di unificare in un solo i quattro comuni. «*Si otterrebbe* — dicono gli abitanti dei centri — *anche un evidente salto qualitativo in fatto di amministratori e di conduzione amministrativa, in quanto sarebbe facilitato il compito delle scelte, potendosi limitare a 15 (anziché sessanta, come oggi) il numero degli amministratori. E' infatti noto* — e a dirlo non siamo noi ma quanti caldeggiano la fusione dei quattro comuni — *che in una valle con neppure duemila abitanti è molto difficile trovare 60 persone capaci e competenti, pronte ad assumersi gli oneri di amministratori*».

La sottoscrizione a Cerano

Continua la «raccolta» per restaurare «S. Pietro»

Cerano, 31 marzo.

(*g. f. q.*) Occorrono circa venti milioni per restaurare l'artistica chiesa di San Pietro. La «Pro loco», che si è assunto l'impegno, continua a raccogliere offerte. La somma sin qui raggranellata è di poco superiore ai mezzo milione, troppo poco per dare inizio ai lavori.

La chiesa di San Pietro, entro le mura del cimitero, è una costruzione romanico-gotica, che risale agli inizi del 1200, e che fu rimaneggiata nei secoli successivi.

Se non interverranno solleciti restauri il monumento sarà condannato a morte. La «Pro loco» tre anni fa, programmando una serie di interventi, aveva, perciò, lanciato l'appello tra la popolazione. Alla collaborazione dei ceranesi si spera che si possa aggiungere anche quella della Sovrintendenza alle Belle Arti di Torino.

Approvato il progetto per la strada di Macugnaga

Macugnaga, 31 marzo.

(*a.v.*) Il presidente del consiglio di valle Antonio Samperi «Beati i ricchi», è stato multato ieri sera dai carabinieri. Permesso ad un posto di blocco, è risultato sprovvisto sia del libretto di circolazione sia del bollo.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Il mondo dei gladiatori (avventuroso), R. Harrison.
COCCIA: Fratello Sole, sorella Luna, con Graham Faulkner.
ELDORADO: Cheio (avventuroso), C. Bronson, S. Palmer.
ECCELSIOR: Le quattro facciate di Eva (cine inglese), M. Hargitay.
FARAGGIANA: Bianco, rosso e... (commedia), con Sofia Loren e Adriano Celentano.
VITTORIA: Dio perdona... io no (avventuroso), con Terence Hill e Bud Spencer.

ARONA

S. CARLO: Le 24 Ore di Le Mans (avventuroso), S. McQueen.
MODERNO: Il suo nome era Pot, ma lo chiamavano Allegria (avventuroso), con D. Giordano e N. Pazos.
LUX: Musica di grandezza (comico), con L. De Funes e I. Monteselli.
ROMA: Homo erotico (commedia), L. Buzzanca, R. Podestà.

BELLINZAGO

ORATORIO: La donna (commedia), L. Tovo.
VOLTA: Il vizio del due fiorellini (comico), P. Franchi, C. Ingrassia.

BORGOMANERO

MODERNO: L'erede (drammatico), A. Orion.
SOCIALE: Le sono Valdez (western), R. Lancaster.
LUX: De Funes ed io (commedia), L. De Funes.

CAMERI

ORATORIO: La spina dorsale del diavolo.

DOMODOSSOLA

CATENA: Le mogli dormono con i taccuini alti (giallo).
CORSO: Uomini selvaggi (drammatico).
FILODRAMMATICI: Continuavano a chiamarli i due piloti più pazzi del mondo (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.

FONTANETO D'AGOGNA

VITTORIA: Il segreto di Santa Vittoria (avventuroso).

GALLIATE

SMERALDO: Il prigioniero di Zenda.
GALLO: Agente 007 una cascata di diamanti.

GHEMME

ITALIA: Le mogli degli emuli di mia moglie sono le mie amanti.
LUX: Al solido di tutte le bandiere.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: I cosacchi di S. Sebastian.

OLEGGIO

COMUNALE: Sole rosso (western), C. Bronson.
MODERNO: Una farfalla con le ali insanguinate (giallo), H. Meyer.

OMEGNA

SPLENDOR: La sposa del popolo (italiano (commedia), con Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman.
SOCIALE: Il furto è l'unico dei sommersi (comico), E. Montesano.
ORATORIO: Quattro uomini di campano (western).

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Zabriskie Point.

TRECATE

VITTORIA: Spoi dell'anno secondo.
COMUNALE: L'ultima valle.
FELLICO: L'ultimo urlo del West.

VERBANIA

APOLLO: La smemorata di Collegno (comico).
ARISTON: Messaggero d'amore (drammatico).
IMPERO: Gli scomunicati (avventuroso), J.P. Belmondo.
SOCIALE (Intra): Il cuore Matta (drammatico), con G.M. Volontè.
SOCIALE (Pallanza): Rose.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Non commettere atti impuri (drammatico).

I calciatori azzurri sono partiti per la difficile trasferta di Foggia

Novara: l'obiettivo è non perdere

«Tenteremo l'esperimento delle due punte — ha detto Parola — lasciando agli altri il compito di bloccare le manovre dei rossoneri a centrocampo e usando Unere come ala tattica»

(Nostro servizio particolare)

Novara, 31 marzo.

I calciatori azzurri sono partiti oggi alle 13 per la lunga trasferta di Foggia in pullmann. L'insolito mezzo di trasporto si è reso necessario per l'alternarsi degli scioperi aerei e per l'incerta situazione dei treni, gremiti per le vacanze pasquali. «Sarà un viaggio lungo — ha detto il presidente Tarantola alla partenza — ma almeno tranquillo. Faremo tappa a San Benedetto del Tronto dove pernotteremo ed il giorno dopo punteremo su Foggia».

Stamane, alle 9,30, tutti i quattordici giocatori erano al lavoro per l'ultima seduta di allenamento, dopo la partita a due porte svoltasi ieri. L'elenco dei convocati ha destato stupore per l'assenza di Gavinelli e Carrera, ossia dei giocatori formanti il reparto destro dell'attacco. A questo proposito, l'allenatore Parola ha detto: «Per il difficile incontro di Foggia abbiamo pensato di dare un po' più di peso al centrocampo decidendo l'esclusione di Gavinelli, un giocatore "leggero", adatto solo all'appoggio e non all'interdizione. Per Carrera si è visto domenica che ha bisogno di una pausa per rimettersi in sesto: ha giocato benissimo sino a questo momento come non aveva mai fatto. Tutto ciò ha in un certo senso favorito l'inserimento di altri giocatori che stanno invece attraversando un buon momento di forma, primo fra tutti Zaccarelli e poi Unere, che doveva rientrare in squadra».

Ci pare però, ribattiamo, che la difesa sia più che mai al completo in fatto di presenze e che quindi l'innesto di questi giocatori dovrà essere fatto in attacco, viste le esclusioni di Gavinelli e Carrera.

«In un certo senso dovrebbe essere così. A Foggia per la seconda volta (la prima è stata a Modena senza successo) — *continua Parola* — tenteremo l'esperimento delle due punte (Jacomuzzi e Ficat Re) lasciando agli altri il compito di bloccare le manovre dei rossoneri a centrocampo usando Unere come finta ala; pronto però agli efficaci inserimenti come è avvenuto a Livorno, anche se allora indossava la maglia numero due. Abbiamo visto squadre come il Bari, per citare solo l'ultima, scendere a Novara con una punta fissa: perché non dovremmo farlo noi su un terreno non certo dei più facili?».

Tutto questo dimostra che il Novara è partito alla volta di Foggia con l'intenzione di non ritornare a mani vuote ma, al minimo, con un pareggio. Purtroppo gli ultimi due incontri casalinghi, chiusisi in parità, hanno tolto alla squadra le ultime velleità (nate così forse senza volerlo) di continuare la lotta per il terzo posto, anche se matematicamente tutto è ancora possibile. A quota 29 (oggi i punti sono 27) i punti di distacco sarebbero stati solo tre dalla Lazio, due dalla Reggiana e

L'allenatore del Novara Carlo Parola

Como ed uno dal Cesena. In quelle condizioni la lotta sarebbe stata aperta ed in un certo senso favorevole agli azzurri, visto il calendario.

Invece ora troppe squadre si trovano davanti ed è praticamente impossibile la scalata. Non per questo, però, il qui alla fine gli azzurri staranno con le mani in mano. C'è sempre l'orgoglio di finire più in alto, magari a ridosso del terzetto che salirà nella massima serie. Di qui l'importanza dell'incontro di Foggia che precederà la visita a Novara di Genoa e Catania. Un pareggio contro Re Cecconi e compagni porterebbe gli azzurri col morale alle stelle davanti ai genoani intenzionati a prendersi a Novara la rivincita della sconfitta subita nel girone d'andata. Un pari a Foggia ed un «en plein» successivo significherebbero cinque punti ed in questo caso il balzo in avanti in classifica sarà dei più evidenti. Non ci rimane quindi che aspettare la «sorpresa» che uscirà dall'uovo pasquale di Foggia: speriamo un bel pareggio.

Liliano Laurenzi

Carcoforo non è più isolato dalla neve

(Dal nostro corrispondente)

Varallo Sesia, 31 marzo.

(*g. g.*) E' stata riaperta la strada per Carcoforo. Gli spazzaneve hanno raggiunto il più piccolo comune d'Italia, era isolato da oltre cinquanta giorni. Sul tratto Ferrale - Carcoforo, la strada è incassata tra due muraglie di neve alte una ventina di metri.

La larghezza della carreggiata è di appena tre metri. L'amministrazione provinciale di Vercelli invita gli automobilisti a procedere con molta cautela.

Il pronostico del tecnico granata

Donna non ha alcun dubbio "La Juve Domo si salverà,,

«Ci servono sette-otto punti per non retrocedere — dice l'allenatore — Sono sicuro che supereremo questo traguardo»

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 31 marzo.

In casa della Juventus Domo si approfitta della battuta d'arresto del campionato dovuta alla festività pasquali per un bilancio della situazione della squadra. Per i granata, l'interruzione del torneo sarà particolarmente breve: mercoledì prossimo è infatti già in programma la partita di recupero con la Gallaratese.

«*Nonostante la sonora sconfitta subita a Canelli* — dicono i dirigenti — *il bilancio delle ultime partite è senz'altro positivo. Con i tre punti conquistati nelle due partite casalinghe, siamo risaliti di parecchie posizioni in classifica, ma quel che più conta, è che la squadra ha dimostrato di essere ritrovata il mordente e l'agonismo necessari per le dure battaglie che ancora ci attendono in questa finale di campionato*».

Per l'allenatore Donna, a questo punto del campionato non ci sono più dubbi: la Juventus Domo si salverà certamente e concluderà il torneo in una tranquilla posizione di centroclassifica. «*Secondo i miei calcoli* — dice il trainer granata — *alla "Juve" mancano sette-otto punti per essere la sicurezza matematica di non retrocedere. Sono sicuro che riusciremo a superare abbondantemente questo traguardo*».

Chiediamo a Donna un giudizio sull'esordio in prima squadra di due giovani del vivaio locale, i centrocampisti Rovelli e Rossi. «*Rovelli* — dice l'allenatore — *si è trovato a giocare la sua prima partita in quarta serie contro avversari fra i più quotati del campionato. Il ragazzo non ha perso la testa e ha giocato con impegno e intelligenza, riuscendo persino a mettersi in luce. Rovelli possiede qualità tecniche non comuni e credo che avrà ancora parecchie occasioni per dimostrarlo. Positiva è stata anche la partita del giovanissimo Rossi*».

«*Io mi considero uno dei principali fautori* — conclude Donna — *d'una politica rivolta ad utilizzare soprattutto i giovani provenienti dalle formazioni minori. Nell'interesse loro e della squadra, ho sempre però sostenuto la necessità d'un loro impiego subordinato o un periodo di giusta maturazione. E' stato il caso di Sirocchi e di Carli, che nel giro di qualche mese si sono conquistato un posto fra i titolari, e di Giorcelli, che è tornato in piena efficienza*».

L'interruzione del campionato è considerata «provvidenziale» dai granata, perché dovrebbe consentire ai numerosi giocatori infortunati di rimettersi in sesto. E' soprattutto il caso di Angelo Nessi, di Monferini e di Covre, che quasi sicuramente potranno essere in campo a Gallarate, mentre Scasa dovrà attendere ancora qualche turno. Anche Azzoni, per il quale il torneo sembrava dovesse considerarsi concluso anticipatamente, ha ripreso ad allenarsi: il difensore potrà essere ancora utilizzato molto prima del previsto. I granata scenderanno comunque un allenamento domani. Per la Juventus Domo, infatti, la trasferta di Gallarate è molto importante: si tratta di conquistare almeno un punto, soltraendolo ad una delle «dirette» rivali in classifica.

s. v.

Arona-spettacolo con la Solbiatese: 4-4

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 31 marzo.

(*g. r.*) Ieri sera, al Comunale di via Manterosa, l'Arona ha giocato la sua più bella partita dell'anno entusiasmando anche i tifosi più esigenti. Si è trattato di un incontro amichevole con la Solbiatese, prima in classifica nella serie C. Il risultato finale di 4 a 4 ha dimostrato la validità del gioco delle due squadre che hanno dato spettacolo.

L'Arona nel primo tempo stava vincendo addirittura per 2 a 0, con due gol (ne ha poi segnati 3) di Limenta, impiegato nel ruolo insolito di centravanti. Tifosi e tecnici, a fine partita, hanno elogiato la squadra, sottolineando che l'attacco con Ariotti all'ala destra, Romoli all'ala sinistra e Limenta a centravanti è il migliore schierato da Amadeo.

Domenica il campionato riposerà. L'Arona giocherà il 5 aprile il recupero con l'Ivrea.

Verranno esposte in una galleria veneziana

Le poetiche immagini dell'"ultimo,, Polver

(*Nostro servizio particolare*)

Novara, 31 marzo.

Nel suo studio di via Dolores Bello 5, il pittore Bruno Polver ha presentato il folto gruppo di dipinti ad olio e le tempere in partenza per Venezia dove, alla galleria «La toleta», nel sestiere di Dorsoduro, nei prossimi giorni s'aprirà un'ampia mostra personale. Ultimo è stato l'interesse che critici e giornalisti, collezionisti ed amatori d'arte, con i più bei nomi della cultura novarese, hanno testimoniato all'artista, per queste sue recentissime opere, calorosamente festeggiandolo.

Nato a Novara quarant'anni fa, Polver ha frequentato i corsi di Brera a Milano, per completare poi la sua formazione a Torino, ma non ha mai lasciato la sua città dove tuttora vive e lavora, insegnando anche materie artistiche, prima nelle «medie» ed ora nella scuola d'arte. Frutto di un appassionato impegno creativo, l'intera serie dei dipinti che saranno esposti a Venezia, data di quest'inverno, Polver vi si conforma sostanzialmente fedele a quei motivi vagamente puesistici ai quali era approdato attraverso una complessa esperienza aperta a certe espressive cadenze cromatiche condotte ai limiti dell'informale, ma mai immemori di quel minimo strutturale proprio di certe sigle naturalistiche (come il segno della vite, il groviglio dello sterpo), destinate a ritornare alla radice del recupero figurale che ha caratterizzato l'ultimo Polver.

In un primo tempo, bisogna aggiungere, accogliendo senza esitazione nel lirico abbandono della sua visione l'allarmata presenza di emblematiche forme contestatarie, poi nel far posto ad altri elementi di rottura, tenuti tuttavia spesso non più che in margine al motivo essenzialmente narrativo che nelle ultime tele sembra affiorare.

Angelo Dragone

PASQUALINA
BERTANI
la colomba di classe
Premiata fabbrica di Biscottini e Pasticceria
BERTANI di Gianni Ferrari
NOVARA - Corso Cavour 5 - Tel. 25.273
RICCO ASSORTIMENTO UOVA PASQUALI
E CONFEZIONI REGALO

LAGO D'ORTA
vendesi o affittasi
panoramicissimi miniappartamenti
lussuosamente arredati
Rivolgersi MADONNA DEL SASSO